



No, signore mie, troppo sex e troppo esposte a confronti! Per non sopportare questioni di misure! gli uomini sotto il gonnellino, oppure come capo singolo, indossavano il perizoma formato da due teli, quello anteriore generalmente più corto, che si fissavano ad una cintura a coprire appunto le pudenda.

Inoltre, se pensate, miei cari ragazzi che vi sdraiate al caldo sole sulle spiagge in estate, che i costumi attillati siano stati inventati dalla vostra generazione, vi sbagliate. Esistevano già a Creta insieme a quelli molto svasati. C'era, poi, ed era indossato anche dalle donne, un vestito lungo.

Nonostante gli uomini fossero machi e sprezzanti del freddo, qualche volta anche loro indossavano qualcosa di più caldo: un mantello dal taglio semicircolare o quadrato che veniva avvolto intorno al corpo in modo da nascondere spesso anche le mani. Ricordo, da ragazzina, un abbigliamento simile, (tenete a mente che qui la Grecia ha lasciato tracce indelebili fino ad oggi, ad esempio nel culto dei morti!) che indossavamo per Carnevale, per non farci riconoscere dagli amici. Di questa foggia ce ne sono molti anche nei musei etnografici. Quindi, credo che questo capo fosse rimasto e si fosse usato quasi invariato nel modello fino a poco prima della seconda

guerra mondiale. Ricordo, molto piccola, che attiravano la mia attenzione gli uomini, che a cavallo del mulo, dell'asino o del cavallo portavano avvolto attorno alle spalle questo ampio indumento che con la parte estrema copriva anche la parte posteriore dell'animale. Ma sono ricordi molto sbiaditi.

Certo la trattazione dell'abbigliamento di età cretese-micenea dovrebbe essere molto più lunga. Tuttavia, per chi volesse approfondire, ci sono in giro una grande quantità di libri, ma credo che anche su internet la messe sia abbondante.

La prossima volta parleremo dell'abbigliamento Postminoico-Miceneo, che rimase sostanzialmente invariato per secoli.

Ed ora, come direbbero in televisione: grazie dell'ascolto e alla prossima volta.